

Spettabili
Commissioni Riunite VIII e X
Della Camera dei Deputati
ROMA

Oggetto : spunti e commenti sui PDL

56 e 1065 Vignaroli

978 Braga

1224 Muroli

PREMESSA

In riferimento all'oggetto e all'audizione del 2 Aprile 2019 presso le Commissioni Riunite VIII ambiente/territorio/lavori pubblici e X attività produttive/commercio/turismo cerco, in base alla mia esperienza pratica sul campo, di dare un modesto contributo per quanto riguarda il settore dei RAEE - rifiuti di apparecchi elettrici ed elettronici- e dei possibili sviluppi di un loro riutilizzo/rigenerazione in alternativa alle usuali attività di smaltimento.

Prima di entrare nel merito, vorrei però richiamare l'attenzione sul fatto che il riutilizzo/rigenerazione dei RAEE, ha una valenza straordinaria nei riguardi della Economia Circolare.

ECONOMIA CIRCOLARE

La coperta delle risorse è sempre più corta.

La plastica sta invadendo gli oceani e l'inquinamento ci sta togliendo l'aria, perciò il sistema industriale deve ripensare i suoi modelli di produzione e i suoi prodotti finali.

ESTRARRE – PRODURRE – UTILIZZARE – BUTTARE non può più funzionare a lungo. Si deve sostituire per quanto possibile **RIUTILIZZARE** al posto di **BUTTARE**.

I maggiori obiettivi dell'economia circolare sono l'estensione della vita dei prodotti, la produzione di beni di lunga durata, le attività di ricondizionamento e la riduzione della produzione di rifiuti.

Tutti questi obiettivi sono realizzabili nel settore dei RAEE con l'attività di RIGENERATION.

I RAEE

I RAEE rappresentano un problema rilevante dal punto di vista ambientale poiché, nonostante siano per la maggior parte composti da materiali recuperabili quali, metalli, vetro, plastiche ecc., essi possono contenere anche sostanze tossiche pericolose e non biodegradabili, che li rendono inadatti allo smaltimento in discarica o in impianti di incenerimento.

La filiera dei RAEE è un sistema di consorzi dei produttori di AEE, le Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (al momento una quindicina, costituiti da coloro che immettono sul mercato italiano gli AEE) in competizione tra loro, gestito da un Centro di Coordinamento, “il CdC”, cuore organizzativo di tutto l’ingranaggio. Il CdC, centrale operativa del sistema, fornisce servizi e ottimizza l’attività di raccolta, ritiro e gestione dei RAEE per tutti i consorzi dei produttori associati.

Quanto vale il sistema RAEE ?

I produttori raccolgono i contributi dal mercato (per ogni apparecchio venduto viene fatturato il relativo contributo RAEE) e li girano in toto ai propri consorzi , enti senza scopo di lucro controllati direttamente dal

Ministero dell’Ambiente. L’associazione delle imprese del trattamento stima in 200 milioni di euro il giro d’affari annuo.

Ma cosa si recupera in termini di materie prime/secondo dai RAEE ?

Facciamo l’esempio della lavatrice : dal suo corretto smaltimento si recuperano circa 40 kg di ferro – 1 kg di alluminio – 1 kg di rame – 4 kg di plastiche. Le materie prime/secondo così recuperate hanno evitato l’immissione in atmosfera di 7,5 kg di CO₂ e un risparmio di 36,7 kWh rispetto all’energia necessaria per estrarre le stesse quantità di materie prime vergini.

Il corretto trattamento dei RAEE ha quindi dei grandi benefici sull’ambiente e sul risparmio di materie prime.

Oggi in Italia viene trattato correttamente meno del 50% degli apparecchi immessi sul mercato (fonte CdC RAEE) ed è presumibile che il resto finisca in discarica, o cannibalizzato nelle isole ecologiche o venduto in paesi sottosviluppati come apparecchi da riparare o esportano in Ghana dove soprattutto bambini estraggono – con metodi nocivi per l’ambiente e la salute – rame, alluminio, materie rare, etc..

La gerarchia fissata dalla Direttiva 2008/98/CE mette la discarica all’ultimo posto, mentre in testa alla piramide

dovrebbe esserci la preparazione al riutilizzo e la rigenerazione.

LA PREPARAZIONE AL RIUTILIZZO

Si tratta di una attività relativamente nuova in Italia, ma già presente da molti anni in numerosi paesi Europei ed extra Europei. Frequentando questi paesi, nei quali esportiamo oltre il 60% del nostro fatturato, siamo entrati in contatto con realtà interessate ai nostri ricambi, per farne uso nel settore della preparazione al riutilizzo.

Ad esempio la società Francese ENVIE, che iniziò questa attività più di trenta anni fa, dispone su tutta la Francia di una decina di laboratori e di una cinquantina di negozi specializzati in elettrodomestici rigenerati. Nel corso del 2018 hanno rigenerato più di 100.000 apparecchiature.

La nostra Società iniziò il progetto RIGENERATION circa 3 anni fa, ottenendo dalla Città Metropolitana di Torino l'autorizzazione ambientale per il riutilizzo dei RAEE della categoria R2, in data 29 Agosto 2016.

E' quindi entrato in funzione il laboratorio di rigenerazione, tre negozi fisici in Torino e un sito B2C appositamente realizzato per la vendita sul web.

In questi primi 2 anni di attività abbiamo rigenerato circa 3000 apparecchi in costante e continuo aumento, con una produzione prevista nel 2019 di 2500 pezzi.

Non è questa la sede per illustrare compiutamente il progetto e l'attività di RIGENERATION, pur tutta via mi sembra utile rimarcare due fatti che fanno di RIGENERATION un progetto vincente :

- Nei negozi e nel laboratorio sono occupati a tempo pieno 8 dipendenti.
- In questi 2 anni abbiamo immesso sul mercato circa 3000 elettrodomestici che erano già destinati ai rifiuti, recuperando quasi 200 ton. di materiali, tutta la mano d'opera e tutta l'energia a suo impiegate per produrli.

I prodotti RIGENERATION sono venduti con 1 anno di garanzia, sono provvisti dei libretti istruzione originali, sono rigenerati facendo esclusivo uso di ricambi originali forniti dai produttori e vengono chiaramente contrassegnati con il marchio Rigeneration.

Una lavatrici Candy rimane esattamente così come era stata progettata e costruita a suo tempo. Chi l'acquista

ne è a conoscenza, e in caso di difetti durante l'anno della nostra garanzia non potrà che rivolgersi a noi.

E per finire un'altra importante considerazione che fa di RIGENERATION un progetto serio e affidabile. Ogni prodotto che entra nei nostri laboratori viene inserito in un apposito data base, che ne seguirà tutte le fasi della sua lavorazione sino alla sua vendita.

IL TAVOLO DI LAVORO PERMANENTE

Idea assolutamente vincente per dare a tutti gli operatori che operano nell'economia dei beni usati e nel settore del riutilizzo, un sicuro punto di riferimento per una materia così complessa, articolata e poco conosciuta.

Su questo punto, pur non volendo fare un caso personale, non posso evitare di citare l'ormai cronico problema del così detto EOW.

Nell' specifico la sentenza del Consiglio di Stato del 28/02/2018 n° 6727 ha spinto numerose Amministrazioni Pubbliche Italiane ad una revisione delle proprie procedure autorizzative inerenti il recupero dei rifiuti, per dubbio di mancata competenza.

E' così successo che la nostra domanda di variante all'autorizzazione ambientale già a suo tempo ottenuta, domanda volta ad ottenere anche l'approvazione per il settore R1, pur avendo ricevuto l'approvazione in sede di Conferenza di Servizi in data 15 Febbraio 2018, è rimasta da allora " congelata ".

E' ormai passato 1 anno, tempi biblici per chi si occupa di produrre, e se n'è saputo più nulla.

Se avessimo già attivo il TAVOLO DI LAVORO PERMANENTE SUL RIUTILIZZO, forse potremmo avere maggiori informazioni.

Vinovo 01.04.2019

ASTELAV srl

ASTELAV s.r.l.

AMMINISTRATORE DELEGATO

Giorgio Bertolino

